DAL PARLAMENTO

Guerra Ucraina, l'Italia dice sì alla linea dura e ad una Norimberga per Putin

di **Caterina Iannotti** · 3 marzo 2022, 15:28

L'Italia ha definitivamente abbandonato la prudenza mostrata nei primi giorni di conflitto tra Russia e Ucraina, ponendosi in una decisa posizione di intransigenza verso la guerra. Martedì scorso, infatti, nelle sue comunicazioni alle Camere, il premier Mario Draghi ha fatto uso di un paragone storico che non si presta ad ulteriori interpretazioni. **"L'aggressione della Russia verso un Paese vicino ci riporta indietro di oltre ottanta anni"**, ha affermato Draghi riferendosi implicitamente al 1938, anno dell'annessione dell'Austria, dell'occupazione della Cecoslovacchia e dell'invasione della Polonia da parte di Adolf Hitler. Riferimento che, tra l'altro, era inizialmente previsto esplicitamente nel testo dell'intervento diffuso da Palazzo Chigi.

Il parallelo tra Vladimir Putin e Adolf Hitler ostenta tra le righe il disprezzo che l'Italia nutre nei confronti di questo conflitto e delle azioni di Putin, disprezzo che in un primo momento era stato mitigato dagli interessi economici del nostro Paese. L'Italia è infatti uno dei Paesi dell'Ue che più dipendono dalle forniture energetiche di Mosca in quanto il fabbisogno energetico italiano è coperto per il 43% circa dal metano di Gazprom.

Ma dopo i primi tentativi di dialogo il governo ha preso una volta e per tutte coscienza del fatto che Mosca non è considerabile un interlocutore né credibile né ragionevole. La Russia ha simulato per settimane la volontà di cercare un confronto con l'Occidente, ma proprio mentre si svolgeva a Mosca l'incontro tra Putin e il presidente francese Emmanuel Macron, il Presidente Russo continuava a preparare l'aggressione militare contro Kiev.

A questo punto è arrivata la decisione del Ministro degli Esteri **Luigi Di Maio** di confermare la linea della fermezza. "Insieme ad altri Paesi", ha spiegato Di Maio, "ho sottoscritto la procedura di attivazione della Corte penale internazionale per identificare la sussistenza di eventuali crimini di guerra in Ucraina". Il parallelo di Draghi sembra, allora, sempre più accurato in quanto l'Italia si è in questo modo manifestata propensa ad acconsentire ad una nuova Norimberga per Putin e i suoi

crimini di guerra, proprio come avvenne per la Germania dopo la fine della Seconda guerra mondiale.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/03/03/guerra-ucraina-litalia-dice-si-alla-linea-dura-e-ad-una-norimberga-per-putin/

© 2026 Istituzioni24